

Quattromila miliardi di fatturato annuo, 42 mila aziende, 250 mila addetti, 1.600 miliardi di valuta pregiata

TURISMO: UN SETTORE-CHIAVE

Giovani strutture ma già afflitte da seri malanni - I pericoli dell'agguerrita concorrenza internazionale - I problemi delle piccole e medie imprese - Le Regioni e gli altri Enti locali rivendicano giustamente un loro ruolo nell'intervento pubblico al posto dei vecchi strumenti centralizzati, settoriali e burocratici - Colpevole inerzia del potere



Venditori di frutta sulle spiagge romagnole.

Le grandi lotte operaie degli ultimi anni, alcune importanti conquiste interessanti sempre più larghi strati della popolazione, han fatto sì che il fenomeno del turismo oggi non veda più ad esclusive protagoniste le classi ricche. E' pur vero che nel nostro Paese ancora molto bassa è la percentuale di coloro che si permettono una vacanza (il 27% circa, compreso il cosiddetto turismo della domenica), ma è altrettanto vero che la domanda registra negli ultimi anni un costante indice di aumento. Si riconoscono dunque maggiori possibilità, ma un motivo nuovo sta emergendo: le classi lavoratrici, popolari, cioè la stragrande maggioranza della popolazione, coloro insomma che non si sono mai ritrovati turisti, vogliono diventare protagonisti di questo fenomeno, lottano perché sia loro riconosciuto il sacrosanto diritto alla vacanza, al riposo, alla cura. Giustamente oggi più che di turismo di massa si parla di turismo sociale, del quale, beninteso, si vogliono rendere protagonisti le grandi masse dei lavoratori, dei ceti medi. Un turismo sociale, un fatto, cioè, che non sia qualcosa di straordinario nella vita di un uomo o di una famiglia, ma una norma costante: quella di potersi concedere un viaggio, un periodo di effettivo riposo, una sosta che possa essere dedicata alla scoperta ed alla conoscenza di realtà diverse.

La vacanza non deve essere una sorta di premio che il lavoratore si dona, bensì un diritto, al pari dei tanti altri diritti acquisiti con anni di lotte: quello al lavoro, allo studio, all'assistenza. Una concezione questa che contraddistingue l'azione dei partiti democratici, tesa al sempre più completo affrancamento dell'uomo dal moderno oppressivo sistema di vita.

In un'epoca caratterizzata dal tentativo di un desolante appiattimento dei valori più

Sia ben chiaro: questa struttura va difesa e, se possibile, incentivata. Non mancano infatti tentativi da parte del grande capitale di introdurla, per impadronirsene. A nostro avviso questo è il maggior pericolo che corre oggi il nostro turismo e solamente un'attenta politica nazionale che sorregga tutta una serie di iniziative che a livello di Regioni, Province, Comuni, Enti turistici si dovranno intraprendere, potrà scongiurare il disegno del grande capitale.

Precise proposte in tal senso ci vengono da uno studio effettuato in preparazione della II Conferenza nazionale sui problemi del turismo e redatto dalla sezione centrale del partito e dalla commissione di direzione del nostro partito. In tale documento si riafferma l'urgenza del riconoscimento « dei poteri della Regione e delle autonomie locali e del loro ruolo nell'intervento pubblico in luogo dei vecchi strumenti centralizzati, settoriali e burocratici ».

Occorre dunque snellire la procedura dell'intervento pubblico per scongiurare il disegno dell'attuale governo di centro-destra, cui fanno eco del resto le proposte espresse recentemente dalla Confindustria, che tende ad una riduzione dei poteri regionali per lasciare pressoché inalterati i tradizionali canali di intervento.

Pur nell'ambito di una politica nazionale, le autonomie locali devono essere poste in grado di intervenire con celerità. Recenti esempi di iniziative di Enti locali, come quello dell'intervento contro l'inquinamento del mare portati a termine dalle amministrazioni comunali democratiche della costa romagnola, stanno a dimostrare che non solo è possibile fare e portare a termine opere di grande impegno ed efficacia, ma dimostrano ancora una volta quanto carente sia la politica degli investimenti del governo.

Manca di una seria programmazione, di piani di intervento, di vaste iniziative. Primi di non solo dettano serie preoccupazioni, ma aprono le porte ad una crisi che potrebbe avere serissime conseguenze. Così è per esempio per il problema della riqualificazione dell'offerta turistica.

La pesante concorrenza internazionale sostenuta da modernissime strutture deve seriamente far riflettere e far correre urgentemente ai ripari. E a questo proposito non si possono non sottolineare con forza alcune indicazioni e proposte di intervento che ci vengono dagli Istituti regionali, a conferma ulteriore del loro insostituibile ruolo. Per il corrente anno e per il '74 la Regione Emilia Romagna ha stanziato due miliardi di lire per contributi in conto capitale ed in conto interessi per i piccoli e medi operatori turistici, ed ha allo studio precisi piani di intervento a favore del turismo per gli anziani.

Ma se i problemi trovano pronti a livello locale i responsabili della pubblica amministrazione, indispensabile si rende un preciso impegno del potere centrale. Quasi si rimprovera agli imprenditori turistici italiani di non saper sfruttare sufficientemente nell'arco di un anno i loro investimenti. Non è sufficiente la volontà per prolungare la « stagione »; occorre, a livello nazionale, porre il problema dello scaglionamento delle ferie, della ristrutturazione dei calendari scolastici, della funzione alternativa che nuove strutture turistiche potranno svolgere, dell'aggiornamento delle pensioni a favore degli anziani affinché possano anch'essi finalmente godere dei benefici di un periodo di vacanza o di cura o di riposo in ambienti salubri ed all'uopo attrezzati.

Implicazioni di carattere economico e sociale fanno del turismo un settore di vitale importanza per il nostro Paese. La lotta che portano avanti i lavoratori per il riconoscimento di un effettivo periodo di ferie è parallela a quella che le categorie dei piccoli e medi operatori turistici hanno di fronte. Questi ultimi, per la salvaguardia delle loro aziende, della loro unica fonte di reddito; i primi per il riconoscimento di un diritto che altro non è che la conquista di una ulteriore porzione della loro libertà.

Enrico Gnassi



NON MANCARE AL TUO APPUNTAMENTO COL SOLE E COL MARE PULITO!

Trascorri la tua estate a

CERVIA Rinomato centro turistico, col suoi ampi viali alberati, la sua bellissima spiaggia, le sue terme.

MILANO MARITTIMA Città giardino unica nel suo genere, in mezzo alla sua splendida pineta, Modernissime attrezzature alberghiere. Uno splendido parco naturale.

PINARELLA Località ridente sorta recentemente lungo la costa Cervese con alberghi e pensioni di tutte le categorie.

TAGLIATA Oasi di riposo e tranquillità molto frequentata. Ottimi gli alberghi e le pensioni.

La costa verde dell'Adriatico

PER INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - CERVIA - Telefono 71.791

PUBBLICITÀ A CURA DEL COMUNE DI CERVIA



PRENOTATEVI PER I

villaggi vacanze 1973

- Villaggio turistico TERRASINI (Faenza)
- Hotel Villaggio POLLINA (Palermo)
- Hotel Villaggio BRUCOLI (Siracusa)
- Hotel Villaggio OSTUNI (Brindisi)
- Hotel Villaggio CAPO RIZZUTO (Crotone)
- Hotel Villaggio KEMER (Turchia)
- Hotel Villaggio DAR JERBA (Tunisia)
- Hotel Villaggio CALA INPISO (Trapani)



Informazioni ed iscrizioni: **CAMST VIAGGI**

MILANO Via Ampère, 87 Tel. 29.56.18	BOLOGNA Booking centrale Via Amendola, 1/e Tel. 55.37.58-59-60 Telex 51139 Camstour	FIRENZE Via Nazionale, 8/c-r Telefoni 28.26.80 - 28.34.36	ROMA Via Guattani, 9 Telefoni 86.31.07 - 85.55.53 Telex 62346
--	--	---	--

SALSOMAGGIORE TERME

Jodio

Le famose acque salsojodiche prevengono e curano: Reumatismo-Artrite-Ricambio-Affezioni ginecologiche-Orecchio-Naso-Gola-Bronchi

Convenzioni dirette con INAM ENPAS INADEL INAIL ONIG ecc.

Alberghi delle Terme con cure interne

GRAND HOTEL PORRO
ALBERGO VALENTINI
VILLA TERMALE

SalsoleMaggioreVigore

IL "MARE", IN UNA GRANDE E COPERTA PISCINA DI ACQUA SALSOJODICA

Off. Pubb. Relazioni Terme tel. 78201



A passeggiare sul Lungomare di Cesenatico.

genini dell'individuo dove le moderne tecnologie della comunicazione tendono a privare l'uomo di ogni capacità di autodistruzione e di rapporto sociale, anche il turismo può ancora giocare un ruolo importante per la salvaguardia di questi valori. Ed anche al raggiungimento di questi obiettivi è volta la lotta operaia, la battaglia dei partiti democratici.

Parlare di turismo nel nostro Paese significa parlare anche di un settore chiave della nostra economia, con i suoi 4.000 miliardi di fatturato annuo, 42 mila aziende, 250 mila addetti, 1.600 miliardi di valuta pregiata che entrano nelle asfittiche casse del nostro Stato.

La struttura del settore turistico in Italia è relativamente giovane, ma già afflitta da seri malanni. Nata non già sulle linee di una programmazione economica, ma sorta prevalentemente dall'iniziativa di singoli operatori, essa è caratterizzata, in gran parte, dalla piccola e media azienda.